

direzione-marche@istruzione.it
f.forti@istruzione.it
lambozzi@tin.it
andrea.ferri@istruzione.it
fulvio.izzo@istruzione.it

Macerata, 29.1.2007

All'Ufficio Scolastico Regionale

Ci permettiamo con la presente di segnalare all'attenzione della S.V.I. la situazione della lingua tedesca nella regione Marche.

Con l'introduzione della **seconda lingua straniera obbligatoria nella scuola secondaria di primo grado** nell'a/s 2004/05 si è assistito nella provincia di Macerata ad una discriminazione della lingua tedesca che è stata introdotta solo in cinque scuole medie.

Nel caso in cui, come è prevedibile supporre, gli studenti si orientino anche alle superiori verso il proseguimento della seconda lingua studiata, si assisterà tra alcuni anni ad una ulteriore diminuzione della conoscenza del tedesco con un danno, oltre che per l'economia, il turismo e la cultura, anche per gli stessi giovani, che non potranno sfruttare opportunità sia nel lavoro che nella formazione, e per l'economia e il turismo della nostra regione orientati in modo significativo verso i paesi di lingua tedesca.

A fronte di una sempre maggiore esigenza di plurilinguismo in Europa si rischia che gli studenti operino le loro scelte linguistiche spinti più dalla moda o dall'offerta della scuola che dalle effettive esigenze economiche e formative, perdendo così l'occasione di apprendere una lingua utile e formativa, la cui conoscenza non può essere improvvisata.

Nonostante la **richiesta del mondo del lavoro** confermata dalle più recente inchieste del ministero del lavoro (v. <http://www.letifly.it>), il tedesco è del tutto assente in molte scuole secondarie di II grado che prevedono lo studio di una seconda lingua. Ci permettiamo a questo proposito di ricordare, a sostegno della nostra richiesta di maggiore diffusione della lingua tedesca nella scuola nell'ottica di un collegamento con il mondo del lavoro, alcuni dati concreti che sono sicuramente di Sua conoscenza. Ci riferiamo al fatto che la **Germania è il primo partner commerciale dell'Italia** sia in termini di esportazioni che di importazioni: Il 22% delle esportazioni verso l'Unione Europea avviene verso paesi di lingua tedesca per 38 miliardi di euro, mentre il 30% delle importazioni proviene da paesi di lingua tedesca per 52 miliardi di euro. Nel saldo commerciale con paesi di lingua tedesca le **Marche sono al 4° posto tra le regioni** italiane. In particolare risulta che le lingue ritenute più utili dalle aziende siano: l'inglese (72,5%), seguito da tedesco (30%).

(v. <http://www.letifly.it/esquare/default.asp?c=stampa4>)

Le **certificazioni di tedesco** sono molto diffuse nella scuola con ottimi risultati. Ciò dimostra che il tedesco non è più difficile di altre lingue: iniziare lo studio del tedesco dopo l'inglese consente di velocizzare l'apprendimento sfruttando le affinità lessicali e grammaticali che le due lingue presentano (ca. 600 vocaboli di uso comune e molte strutture sono simili).

Riscontriamo infine, con grande preoccupazione, una diminuzione dello studio del tedesco a livello universitario e nella SSIS Marche, dove ci auguriamo che esso venga introdotto nell'eventuale prossimo ciclo della Scuola di Specializzazione.

Confidiamo che la S.V.I. sostenga la necessità di una maggiore diffusione del tedesco nelle sedi che riterrà più opportune, affinché questa lingua, che offre ai giovani importanti opportunità per la formazione e per il lavoro, sia rappresentata in modo adeguato nella scuola e la ringraziamo per la sua cortese attenzione.

Per Acit - Associazione Culturale Italo-Tedesca
Macerata
Prof. Hans-Georg Grüning